

# Edilizia. È stata depositata la richiesta di istituire una commissione Città 2000, ci sono le firme Consenso bipartisan eccetto Socialisti e Pd

di MARIA F. FORTUNATO

LA PALLA ora passa al sindaco Perugini. La richiesta di istituzione di una commissione d'inchiesta su Città 2000, raggiunta con Pietro Belmonte l'ultima firma, è stata depositata ieri pomeriggio presso il suo gabinetto. Poco prima i proponenti, Sergio Nucci e Ciccio Gaudio, avevano spiegato in conferenza stampa le ragioni della propria iniziativa.

Nucci ha ripercorso le tappe, dal 7 febbraio, quando sollecitato su problema da alcuni residenti di Città 2000, chiese di accedere agli atti relativi alla vendita di alcuni terreni comunali e alla costruzione di un altro palazzo sui campi da tennis. «A parte il fattivo contributo del dirigente dell'Ufficio del Piano, l'architetto Barresi, di carte ne ho viste poche - racconta Nucci - Così d'intesa con Gaudio abbiamo deciso di chiedere una commissione d'inchiesta, che risponda alle richieste di verità dei residenti. Ho apprezzato la stampa che ha dato rilievo alla vicenda, ma ho apprezzato meno qualche collega consigliere che di questa vicenda ha fatto una battaglia politica, emettendo già la sentenza e mostrando solo partigianeria. Se non ho avuto le carte io, benché non goda dell'ufficio di un ex assessore, non le ha avute, o almeno non le ha avute tutte, neanche lui. E' presto per emettere giudizi».

La commissione d'inchiesta, spiega Gaudio, è innanzitutto un metodo. «Non si tratta di fare l'inchiesta, né di andare contro qualcuno - dice il capogruppo del Prc - Esercitiame uno strumento di democrazia rappresentativa facendo da sponda a cittadini che si sono già mobilitati da sé per fare chiarezza e che alla politica chiedono risposte, non l'attenzione ai problemi solo in campagna elettorale. La politica - continua Gaudio - deve essere un antidoto contro i poteri forti e le strane commistioni. E l'edilizia si sta dimostrando uno dei settori di espansione dei poteri forti. Emergono dati inquietanti: non si costruisce più per soddisfare il fabbisogno abitativo, ma solo per fini speculativi». Al riguardo Gaudio aveva cercato di do-

cumentarsi. «Un mese e mezzo fa ho chiesto all'Ufficio del Piano i nomi delle ditte che costruiscono a Coenza, dei permessi rilasciati, delle zone in cui si edifica - dice - Mi è stato risposto che avevano una mole di lavoro tale da non poter effettuare questa ricerca».

Ad apporre la loro firma sulla richiesta di commissione sono stati, come detto, in 14 (Nucci, Gaudio, Bozzo, Commodaro, Falvo, Bartoletti, Furlano, Filice, Filippo, Spataro, Belmonte, Sacco e Savastano, Greco).

Firme bipartisan con due eccezioni. «Mancano le firme del Partito socialista - nota Gaudio - Probabilmente perché la vicenda è stata usata da altri come un attacco al passato. Ora vedremo se ci sono state delle irregolarità, chi le ha commesse e chi le ha avallate, se

magari l'attuale assessore ai lavori pubblici o l'attuale sindaco, che all'epoca era presidente del Consiglio, ne hanno mai saputo niente - continua - Mancano pure le firme del Pd, ma non so qui quale input sia arrivato».

Alla conferenza stampa hanno assistito anche i fratelli Cozza, i maestri di tennis da poco rientrati sui campi di Città 2000 per come disposto dal Tar, e membri del comitato di quartiere. «Ci siamo svegliati tardi - dice il comitato - Forse avremmo potuto salvare anche la piscina. Ora speriamo di salvare i campi da tennis e soprattutto che quello che è successo a Città 2000 non si ripeta più».

«Deve passare un messaggio fondamentale - conclude Nucci - Che le regole vanno rispettate e chi le infrange deve pagare».

